



Procedimento di approvazione del PSC (Piano Strutturale Comunale) del Comune di Santarcangelo di Romagna

**Seduta finale della Conferenza di Pianificazione ai sensi dell'art. 14 della
l.r. 20/2000 ed applicazione delle procedure di cui al DLgs 152/2006 e della
LR 13/06/2009 n° 9.**

VERBALE CONCLUSIVO

ALLEGATO DOC4



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 1: Qualità urbana, infrastrutture, mobilità pubblica e privata

Gruppo di lavoro: QUALITÀ' URBANA

Data incontro: 7 gennaio 2008

Partecipanti: 27

Portavoce: Stefano Coveri

Conclusioni

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|---------------------------|--|---|--|
| Qualità delle costruzioni | Costruzioni per preservare un ambiente urbano di qualità e adozione di criteri di sostenibilità, in particolare riducendo l'uso e il consumo di risorse non rinnovabili, a cominciare da territorio. | Innalzare la qualità dell'abitare, preservare identità, estetica e paesaggio. Costruire socialità, luoghi e spazi di aggregazione (per giovani, anziani, ecc.). Evitare quartieri dormitorio. Ridurre gli impatti ambientali. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Regolamento edilizio coerente con gli obiettivi proposti e che si prefigga di ridurre al minimo l'impatto ambientale delle nuove costruzioni e/o ristrutturazioni (minor consumo di energia, risparmio e riuso dell'acqua, riutilizzo di materiali, ecc.). Se è necessario accompagnando il nuovo Regolamento con azioni di informazione e formazione dei soggetti attuatori. 2. Recuperare, ristrutturare e restituire ad un uso pubblico i vecchi edifici ancora esistenti. 3. Non ostruire e deturpare la collina e la vista, da lontano e dalle porte d'ingresso, del Centro storico (il campanone, il castello, ecc.). Portare lontano dal Centro le costruzioni troppo grandi e alte, riservando gli spazi più prossimi ai servizi. 4. Per alcune zone (via Piave, via G.Bruno, via Montavecchi) prevedere, in un futuro non troppo lontano, interventi di ristrutturazione e riqualificazione urbana. 5. Costruire luoghi di socialità (come i parchi) anche per la stagione invernale (si suggerisce di verificare la possibilità di realizzare un sito coperto in un angolo del parcheggio Franchini). 6. Favorire ed incentivare l'uso di materiali di costruzione sani, compatibili con l'ambiente e riciclabili (ad esempio vetro e laterizi) e il ricorso alla bioedilizia e bioarchitettura. |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|---|--|---|---|
| | | | <p>7. Coordinare, anche esteticamente, la qualità delle costruzioni industriali con le civili.</p> <p>8. Creare una fascia di collegamento, da destinare ai servizi, tra il Centro e le nuove aree edificate.</p> <p>9. Ripensare il sistema di illuminazione del Centro storico in un'ottica di risparmio energetico, ma anche di miglioramento estetico.</p> |
| <p>Sistema del verde pubblico e riserve naturali.</p> | <p>Pur disponendo di verde pubblico urbano usufruibile sufficiente il territorio non può contare con un Parco o Riserva naturale (NdR: è presente un'area SIC-Sito di Interesse Comunitario che si estende per circa 14 km lungo il Marecchia dal ponte sulla provinciale 49 tra S.Arcangelo e S.Martino fino al confine regionale all'altezza di Pietracuta. Oltre al largo letto anastomizzato del Marecchia, che delimita il sito ad Est, sono comprese le colline e le rupi di Torriana e Montebello fino all'Uso e al suo affluente Rio Morsano).</p> | <p>Proteggere e valorizzare il bacino del Marecchia. Migliorare la dotazione e la funzionalità del verde, utile anche a controbilanciare la produzione di CO₂.</p> | <p>1. Progettazione delle aree verdi: il rispetto esclusivo delle superfici, in applicazione degli standard previsti, conduce spesso ad aree verdi frammentate e poco usufruibili. Si chiede quindi di regolamentare diversamente la progettazione del verde;</p> <p>2. Prevedere collegamenti funzionali tra tutte le aree verdi, anche quelle frammentate, con la costruzione di una rete di piste ciclabili e non solo. In questo senso si chiede il completamento della pista ciclabile in direzione del fiume Marecchia, che attualmente si interrompe sul ponte.</p> <p>3. Creare corridoi ecologici tra i fiumi Uso e Marecchia, che consenta agli animali di passare da una zona all'altra (attualmente impossibile).</p> <p>4. Istituire un Parco tra i due fiumi o comunque qualcosa che ne preservi funzioni, ambiente naturale e paesaggio.</p> <p>5. Coinvolgere, nella progettazione del verde, anche i privati che spesso dispongono di spazi vuoti lasciati incolti.</p> <p>6. Alberare le strade, a cominciare dalla Santarcangelo mare.</p> <p>7. Scoraggiare l'urbanizzazione agricola, cioè l'insediamento di famiglie senza nessun rapporto con la terra e la produzione agricola.</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------------------|---|--|--|
| | | | <p>8. Migliorare la disponibilità di verde pubblico anche nelle Frazioni.</p> <p>9. Creare luoghi di aggregazione nelle aree verdi (ad es. da adibire a piste di atletica).</p> <p>10. Completare e potenziare la rete delle piste ciclabili, che devono essere attorniate da verde.</p> <p>11 Evitare un'eccessiva illuminazione delle aree verdi per salvaguardare gli ecosistemi, soprattutto in prossimità di corsi d'acqua dove nidificano gli uccelli.</p> <p>12. Creare nuove coperture per gli edifici utilizzando manti erbosi, una soluzione che porterebbe molteplici vantaggi (es. isolamento termico).</p> <p>13. Recuperare per attività sportive, percorsi naturalistici, oppure come bacini di accumulo d'acqua e altro i laghi e le ex cave del Marecchia (altrimenti ridotte e depositi di rifiuti).</p> |
| Sistema della mobilità | Aumento del traffico, alto uso del mezzo privato, inquinamento atmosferico e acustico | Rendere più agevoli gli spostamenti. Ridurre l'inquinamento. Migliorare la sicurezza stradale. | <p>1. Rendere più competitivo, soprattutto in termini di tempi di percorrenza, il trasporto pubblico nelle direzioni di maggior traffico (Rimini, ecc.). In questo senso si suggerisce di considerare il prolungamento del TRC fino a Santarcangelo.</p> <p>2. Realizzare una rete di piste ciclabili che colleghi anche le Frazioni, separate e ben diversificate dalla rete stradale per auto.</p> <p>3. Costruire una scala mobile di collegamento tra la parte bassa e alta del nucleo urbano (sul tipo di Perugia e Urbino).</p> <p>4. Rivedere e governare la logistica delle merci.</p> |
| Identità del | Risorsa e valore competitivo | Preservare e | 1. Recuperare e riconvertire gli edifici storici e/o abbandonati, anche |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|-----------------------------------|--|--|--|
| Centro storico e delle Frazioni | | valorizzare storia, qualità e identità dei luoghi. | nelle Frazioni, ad un uso pubblico. 2. Evitare la demolizione degli edifici colonici. |
| Offerta di servizi sul territorio | Le dinamiche della popolazione (aumento popolazione fertile, invecchiamento, ecc.) | Adeguare l'offerta alla domanda di una popolazione che cambia. | 1. Potenziare servizi scolastici (scuole materne, asili nido..) e centri di aggregazione per giovani ed anziani (un secondo asilo nido aprirà tra un anno circa). 2. Favorire lo sviluppo di strutture di servizio gestite da privati, aiutando le famiglie con le rette perché possano usufruirne. |
| | | | |
| | | | |

Data ultima revisione: 15 gennaio 2008



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 1: Qualità urbana, infrastrutture, mobilità pubblica e privata

Gruppo di lavoro: INFRASTRUTTURE, MOBILITA' PUBBLICA E PRIVATA

Data incontro: 28 gennaio 2008

Partecipanti: 12 (di cui 2 donne)

Conclusioni

Portavoce: Biondi Roberto

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|---|--|---|----------------------------------|
| Mobilità tema centrale delle scelte amministrative comunali | Occorre modificare radicalmente il modello di mobilità esistente basato sull'uso generalizzato dell'auto privata che produce: <ul style="list-style-type: none"> • inquinamento atmosferico, • inquinamento acustico, • alta incidentalità sulle strade, • l'aumento costante negli anni dei tempi di percorrenza. Le normative sulla salute impongono scelte di mobilità alternative all'uso dell'auto privata. | Santarcangelo deve diventare un modello di scelte di mobilità sostenibile | |

| | | | |
|---|--|--|---|
| <p>La dimensione sovracomunale della mobilità</p> | <p>La mobilità è un problema di bacino territoriale più vasto del territorio comunale. Per Santarcangelo coinvolge decisioni di tre province (Rimini, Forlì e Cesena e Pesaro e Urbino)</p> | <p>Evitare il rischio di venire schiacciati dal peso dei vicini che hanno necessità di crescere e, non avendo le caratteristiche storiche, architettoniche e paesaggistiche di Santarcangelo, affrontano i problemi della loro crescita trascurando gli impatti che producono sui beni storici e ambientali presenti nel territorio circostante.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. La soluzione dei problemi di mobilità richiede il coordinamento con i comuni vicini anche di altre province. 2. Occorre costruire rapporti ordinari con i comuni vicini specie Rimini, Savignano sul Rubicone e Sogliano al Rubicone. 3. Istituire un coordinamento con gli altri soggetti territoriali le cui strategie hanno ricadute sul territorio di Santarcangelo. |
| <p>Mobilità di attraversamento</p> | <p>Il territorio comunale è il punto di confluenza di diverse mobilità di attraversamento che sovraccaricano di traffico le infrastrutture viarie ed aumentano l'inquinamento atmosferico ed acustico, es. quella derivata dalle due vallate, Uso e Marecchia), quella derivata dalla via Emilia</p> | <p>Ridurre gli effetti negativi prodotti dal traffico di attraversamento nel territorio comunale, in particolare inquinamento e sottodimensionamento di alcune strade.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Separare la mobilità di transito da quella locale. 2. Affrontare il maggior volume di traffico che comporterà il collegamento alla E45 della SP11 (precisata al punto infrastrutture). |
| <p>Mobilità dei residenti</p> | <p>L'alto uso del mezzo privato, anche per spostamenti intracomunali, favorisce il traffico, l'inquinamento, il rumore e l'aumento degli incidenti stradali.</p> | <p>Incentivare una mobilità alternativa alle auto. Aumentare l'uso del mezzo pubblico, della bicicletta e della mobilità pedonale. Ricerca nuove soluzioni alternative all'attuale uso generalizzato dell'auto.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Ricercare e incentivare soluzioni che introducano nuove forme di mobilità. 2. Promuovere i mezzi di mobilità alternativi. 3. Risolvere i problemi dei residenti sulla strada di San Vito - Via Emilia Vecchia (una strada che collega Rimini nord al casello autostradale è stretta e senza banchina, molto insicura per i pedoni, chi risiede lungo la strada rischia la vita ad uscire a piedi). |

| | | | |
|---|--|--|--|
| | | | 4. Promuovere e organizzare una mobilità pedonale a servizio delle scuole. |
| Trasporti pubblici | Attualmente l'uso dei mezzi pubblici da parte dei cittadini è marginale. | Aumentare l'uso dei mezzi pubblici per ridurre quello dei mezzi privati. Migliorare l'immagine del servizio pubblico. Creare l'abitudine all'uso del trasporto pubblico. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare i servizi di trasporto pubblico: prevedere collegamenti interni al territorio comunale, collegamenti a livello provinciale, non solo con Rimini, e collegamenti di vallata specie Valmarecchia. 2. Potenziare il servizio pubblico di collegamento tra Capoluogo, aree produttive e Frazioni (Montalbano, Ciola, ...). 3. Istituire un collegamento di trasporto pubblico nell'ambito della zona nord della provincia (valutando anche un servizio per Ospedale di Santarcangelo). 4. In occasione di eventi, predisporre navette di collegamento con i parcheggi esterni. 5. Migliorare i mezzi che fanno servizio pubblico, renderli più attraenti e confortevoli, evitare la musica. 6. Migliorare i tempi di percorrenza dei mezzi. 7. Realizzare una frequenza del servizio più adeguata alle necessità dell'utenza 8. Prevedere strade adeguate al mezzo pubblico / corsie preferenziali o linea dedicata es. linea tranviaria o TRC fino a Santarcangelo. 9. Integrare i servizi navetta con la realizzazione di parcheggi scambiatori anche nelle frazioni. 10. Coinvolgere l'Agenzia Mobilità Rimini (ex Agenzia TRAM). |
| Ruolo della stazione e del servizio ferroviario | Valorizzare una infrastruttura esistente su cui il Comune ha già fatto diversi investimenti. Considerare che il treno è uno dei mezzi più veloci per raggiungere le città vicine, es. a Rimini si arriva in 5 minuti. | Aumentare l'uso del trasporto ferroviario specie per collegamenti a breve e media distanza. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Concordare con la Regione Emilia Romagna il potenziamento del servizio nella stazione di Santarcangelo (aumentare le frequenze e le corse dei treni che fermano a Santarcangelo). 2. Integrare la stazione con la rete di piste ciclabili e con il servizio di trasporto pubblico innovato e potenziato. |
| Una rete | L'uso della bicicletta | Aumentare l'uso della | 1. Considerare le piste ciclabili come una rete che sia in grado di |

| | | | |
|-----------------------------------|--|--|---|
| sicura di piste ciclabili | potrebbe essere potenziato creando garantendo la continuità e la sicurezza delle piste ciclabili | bicicletta come mezzo alternativo all'auto per brevi e medi spostamenti. | <p>collegare con continuità l'intero territorio comunale (es. aree verdi, scuole, asili, ospedale, enti pubblici, centri di erogazione dei servizi, centri sportivi, culturali, aggregativi, centri di culti, etc.).</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. Progettare la continuità delle piste ciclabili da una frazione all'altra (spesso si interrompono). 3. Progettare una pista ciclabile che colleghi Santarcangelo al mare ed ai comuni vicini. 4. Prevedere piste ciclabili distanti dalle strade, non dovrebbero essere dei finti marciapiedi. 5. Progettare la sicurezza delle piste ciclabili specie negli attraversamenti delle strade carrabili. 6. Valorizzare i percorsi naturalistici per uso ciclabile. 7. Ipotizzare una "circonvallazione ciclabile" di collegamento tra i due fiumi Uso e Marecchia. |
| Le aree pedonali sono una risorsa | L'area pedonale al centro di Santarcangelo ha cambiato il volto della città migliorando la qualità degli spazi e degli usi da parte dei cittadini, è un luogo di attrazione anche per le città vicine. | Aumentare l'area pedonalizzata centrale. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Incentivare es. con bonus chi porta i bambini a scuola a piedi. 2. Trovare una localizzazione dei parcheggi migliore a corona delle zone centrali (i parcheggi a pagamento funzionano bene, il Francolini che è gratuito è sempre pieno). 3. Risolvere la pedonalizzazione di via Cesare Battisti seguendo l'esempio del parcheggio dell'area della fiera che è stato sostituito da un luogo di maggior valore ovvero il parco. 4. Migliorare l'arredo urbano nelle aree pedonali. |
| Infrastrutture viarie | Attraversamenti, anche di traffico pesante, che pesano negativamente e sottodimensionamento di alcune strade. Aumento incidenti e strade pericolose. | Governare la mobilità e ridurre gli impatti ambientali. Aumentare la sicurezza stradale. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Concordare il programma delle strade con i Comuni confinanti. 2. Coordinarsi anche con provincia di Forlì e Cesena. 3. Separare la mobilità di transito da quella locale. 4. Programmare le aree di espansione con i servizi e le infrastrutture insieme, raccordando i tempi di realizzazione. 5. Rivedere dal punto di vista funzionale e dimensionale la strada provinciale dell'Uso che è sottodimensionata per sostenere i traffici indotti dalle attività e dalle funzioni che si concentrano in |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>circa 7 km nella valle dell'Uso: 5 cave, 2 discariche, diversi allevamenti avicoli, 1 porcilaia (la più grossa della zona), la crescente espansione residenziale di Borghi in località Lo Stradone.</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. Messa in sicurezza della SP 11 e della Via Montalbano. Affrontare il maggior volume di traffico che comporterà il collegamento alla E45 della SP11, es. via Montalbano a rischio quando sarà attuato il collegamento. 7. Messa in sicurezza della strada San Vito. 8. Messa in sicurezza delle SP Trasversale Marecchia.. Trovare una soluzione adeguata per ridurre il traffico (in particolare quello pesante) nel centro urbano di San Martino dei Mulini. 9. Messa in sicurezza della SP Tolemaide. 10. Realizzare la strada di gronda, importantissima per tutta la vallata del Marecchia. Si propone di valutare bene il tracciato considerando sia le esigenze dei residenti che la tutela degli ambiti e delle aree fluviali protette dal P.A.I.. E' necessario inoltre il proseguimento della strada di gronda fino a Torriana in un prossimo terzo stralcio. 11. Via Emilia: risolvere il problema degli accresciuti tempi di percorrenza dovuti al semaforo di Santa Giustina. Prevedere una variante della via Emilia per evitare Santa Giustina. 12. Realizzazione della complanare tra la via Emilia Nord (Savignano) ed il casello autostradale di Rimini Nord. |
|--|--|--|--|

Riepilogo attività del gruppo di lavoro: INFRASTRUTTURE, MOBILITA' PUBBLICA E PRIVATA

N° incontri realizzati: 3

N° presenze totali agli incontri: 48

Data ultima revisione: 2 febbraio 2008



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 2: Sicurezza del territorio, qualità ambientale, coesione sociale e identità culturale

Gruppo di lavoro: QUALITA' AMBIENTALE

Data incontro: 28 gennaio 2008

Partecipanti: 12

Portavoce: Paolo Pracucci

Conclusioni

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------------------|---|---|---|
| Consumo del territorio | Aumento, anche se decrescente negli anni, del territorio urbanizzato. | Limitare/contenere il consumo di territorio | <p>1. Domanda e offerta di abitazioni: c'è la sensazione che nel recente passato sia stata l'offerta (prezzi più bassi) a creare/richiamare (da fuori) la domanda e non viceversa. Una risposta al protrarsi di questa pressione insediativa esterna potrebbe allora essere quella di contingentare le aree di futura espansione. In secondo luogo, le eventuali nuove aree da urbanizzare devono essere provviste di servizi, centri di socialità, sportivi, ecc., evitando la formazione di quartieri dormitorio.</p> <p>2. Edilizia convenzionata: la casa è anche un bene rifugio, ma prima di assecondare questo mercato va prestata una particolare attenzione a chi (a cominciare dai giovani) la casa, stante gli attuali prezzi, non potrà comprarsela.</p> <p>3. Evitare urbanizzazioni sparse e ridare compattezza ai borghi.</p> <p>4. Liberare, recuperare e riqualificare le aree dismesse limitrofe al Centro storico, così pure nelle Frazioni e nelle campagne sempre tenendo presente la necessità di operare con tecniche di bioedilizia e bioarchitettura con particolare attenzione al risparmio energetico.</p> <p>5. Favorire l'abbandono, e la riconversione delle aree, di attività produttive non più compatibili con standard di qualità ambientale ed efficienza energetica.</p> <p>6. Recuperare e riqualificare gli edifici esistenti, anche in vista della</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|--------------------------------|---|---|--|
| | | | <p>nuova legge sulla “certificazione energetica” che deve attestare il consumo energetico di ogni edificio (NdR: dal 1° luglio 2009 sarà obbligatoria per tutte le unità immobiliari).</p> <p>7. Utilizzare gli incentivi più appropriati (leva fiscale, ecc.) per convincere i proprietari a mettere sul mercato le abitazioni che non vengono occupate (NdR: erano 493 nel 2001, apri al 6,5% di tutte le abitazioni).</p> |
| Agricoltura e paesaggio rurale | Riduzione della superficie agricola utilizzata e urbanizzazione della campagna. | Mantenere le produzioni agricole e salvaguardare il paesaggio rurale. | <p>1. Ricordando che l’agricoltura ha anche un carattere identitario e di salvaguardia del paesaggio e dell’ambiente rurale, modernizzare e specializzare le aziende e le produzioni agricole nel senso di favorire produzioni biologiche, tipiche e di qualità e comunque a basso impatto ambientale, perché pesticidi e fertilizzanti chimici sono altamente inquinanti per il suolo e i corsi d’acqua (NdR: esiste l’opportunità del nuovo Piano di sviluppo rurale provinciale 2007-2013).</p> <p>2. Recuperare e preservare i casolari rurali e le vecchie case dei borghi favorendo la nascita di una ospitalità diffusa, fatta di agriturismo, bed&breakfast, ecc., capace di accogliere un turismo amante della tranquillità, della natura, della cultura e dei prodotti locali. Si auspica un censimento dei casolari colonici e l’emanazione di Linee guida per il loro recupero e/o preservazione (si prende atto che Santarcangelo dispone già di un Regolamento che protegge le costruzioni tipiche e storiche).</p> <p>3. Consentire ai non coltivatori diretti, i quali sono sempre meno e sempre più anziani, di poter adeguare le loro strutture abitative alle esigenze della conduzione del terreno (costruire un ricovero per gli attrezzi, ecc.), magari eliminando i vecchi e antiestetici capanni di eternit, e della famiglia, anche per favorire la permanenza in campagna dei giovani.</p> |
| Ciclo idrico | Stato dei fiumi, consumi in | Migliorare lo stato | 1. Considerando che Santarcangelo si trova sul punto strategico della |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|-------------------|--|--|--|
| | aumento e risorsa sempre più scarsa | ambientale dei fiumi Uso e Marecchia, la conservazione e il risparmio della risorsa acqua. | <p>ricarica della conoide del Marecchia, l' agricoltura praticata deve avere un basso impatto ambientale. L'individuazione e la rimozione delle cause di inquinamento dei corsi d'acqua (scarichi urbani, allevamenti, ecc.), sono la preconditione per migliorarne la qualità dell'acqua superficiale e sotterranea (NdR: entro il 31 dicembre 2016 i fiumi Marecchia e Uso devono raggiungere lo stato di qualità ambientale "buono". Entro il 31 dicembre 2008, almeno lo stato di "sufficiente"). Della particolare posizione di Santarcangelo deve tenere conto il PSC.</p> <p>2. Si propone l'istituzione dei parchi fluviali del Marecchia e dell'Uso per il loro valore ambientale, identitario, economico e strategico (risorsa idrica). Ciò consentirebbe una gestione coordinata e unitaria delle aste fluviali, evitando interventi frammentari e spesso contraddittori, anche in coerenza con un percorso già intrapreso dalle Regioni Emilia Romagna – Marche (prot. del 5/3/07).</p> <p>3. Ridurre i consumi, di famiglie ed imprese, anche con campagne di informazione, mentre si chiede all'agricoltura di cambiare sistemi di irrigazione passando a forme meno dispersive e più efficienti.</p> <p>4. Favorire il recupero della risorsa idrica, compreso l'acqua piovana, e il riuso.</p> <p>5. Adottare un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia per evitare, in casi di forti precipitazioni, di sovraccaricare il depuratore.</p> <p>6. Prevedere il riutilizzo dell'acqua in uscita dal depuratore (NdR: l'uso irriguo di reflui provenienti da impianti di depurazione è già previsto dall'Autorità di Bacino del Marecchia e nel Piano di tutela delle acque).</p> |
| Qualità dell'aria | Aumento dei valori delle emissioni in atmosfera in corrispondenza delle vie di | Migliorare la qualità dell'aria e non superare i valori | 1. Realizzare una mappatura della qualità dell'aria che copra l'intero territorio, in particolare dei punti critici come via Emilia, Stradone, S.ta Giustina, ecc.) e monitorarne l'evoluzione nel tempo. Prevedere |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------------------------|---|--|--|
| | maggior traffico veicolare. | limite fissati dalle norme. | <p>l'installazione di centraline fisse (che l'attuale normative richiede solo per città con più di 100 mila abitanti).</p> <p>2. Ridurre il traffico privato in favore del mezzo pubblico, il quale deve diventare più efficiente e competitivo. A questo scopo sarebbe da istituire una metropolitana di superficie tra Santarcangelo e Rimini, che assicuri un veloce collegamento vantaggioso come tempo di percorrenza rispetto la mobilità con mezzo privato. Favorire quindi forme più ecologiche e pulite di mobilità (piste ciclabili, ecc.)</p> <p>3. Studiare forme di limitazione del traffico privato, in particolare nei Centri urbani.</p> <p>4. Gestire il trasporto pesante (molto inquinante) e la movimentazione delle merci in un'ottica di riduzione dell'impatto ambientale che esso provoca.</p> |
| Ciclo e gestione dei rifiuti | Alta e crescente produzione di rifiuti, presenza di 2 discariche nella Valle dell'Uso | Ridurre la produzione di rifiuti ed aumentare la raccolta differenziata. | <p>1. Due discariche nella valle dell'Uso già esistenti , più un'altra che sorgerà vicina nel Comune di Torriana, sono un carico fisico ed ambientale ritenuto gravoso dai residenti. Si chiedono interventi di risanamento e attenuazione dell'impatto sulle aree interessate e sulla viabilità (es: facendo discariche più piccole, riservate solo ai rifiuti delle aree di bacino o adiacenti, ecc.).</p> <p>2. Riduzione dei rifiuti e aumento della raccolta differenziata, privilegiando la raccolta porta a porta con adeguate campagne di informazione (Ndr: il nuovo D.lgs 151 del 25/7/2005, che abroga la legge Ronchi, prevede il 40% di raccolta differenziata nel 2007, il 45% nel 2008, fino al 65% nel 2012).</p> <p>3. Ri-utilizzo dei rifiuti per ricavare gas, energia, materiali di bio-edilizia e altro (operazione da gestire in un ambito sovracomunale).</p> |

Riepilogo attività del gruppo di lavoro: **QUALITÀ' AMBIENTALE**

N° incontri realizzati: 3

N° presenze totali agli incontri: 51

Data ultima revisione documento: 1 febbraio 2008



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 2: Sicurezza del territorio, qualità ambientale, coesione sociale e identità culturale

Gruppo di lavoro: COESIONE SOCIALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Data incontro: 30 gennaio 2008

Partecipanti: 12 (di cui 3 donne)

Conclusioni

Portavoce: Fiori Alfio

| Tema | Motivazione / Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|--|---|--|---|
| Coesione sociale | Il processo di coesione sociale è alla base della vita di una comunità. La <i>coesione sociale</i> non riguarda esclusivamente le politiche sociali, ma l'adozione di nuovi sistemi di pianificazione di politiche integrate, governo del territorio e della sicurezza. | Preservare le peculiarità della comunità locale. Promuovere una maggiore coesione sociale. Promuovere una maggiore coesione sociale tra popolazione originaria e popolazione immigrata italiana e straniera. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Democrazia partecipata: attivare processi di partecipazione della popolazione nella maggior parte degli ambiti decisionali che riguardano il territorio. Coinvolgere nelle progettazioni importanti i cittadini interessati a vario titolo. Creare anche nuovi luoghi di partecipazione decentrate anche nelle frazioni e più adeguati. 2. Gli attuali forum sono pezzi della coesione sociale. 3. Ricercare e promuovere nuovi strumenti di <i>governance</i>. 4. Istituire un <i>osservatorio sociale permanente della città</i>. 5. Far emergere con il progetto urbano le reti sociali: es. le reti di vicinato. 6. <i>Disegnare la coesione sociale</i>. 7. Prevedere che le case siano organizzate attorno a spazi di socialità. 8. Pianificare i luoghi dei diversi culti religiosi adiacenti uno all'altro. 9. Favorire una migliore relazione tra <i>municipalità</i> e <i>comunità</i>. 10. Il territorio deve passare da contenitore a comunità. 11. Un territorio di relazioni sociali e interpersonali e di luoghi delle relazioni. |
| Sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> • Sociale • Ambientale • Economica • Relazionale | La sicurezza deve essere declinata, riguarda il ben-essere del cittadino, la ricerca dello star bene con se stessi e con gli altri, pone il tema dell'alterità dell'incontro con l' <i>altro</i> . | Un territorio sicuro nei diversi aspetti. Un territorio a misura di persona. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevenire ed intervenire sulle insicurezze o fragilità sociali e individuali. 2. Fare azioni di informazione mirata, puntuale e corretta onde evitare distorte percezioni della sicurezza. 3. Progettare il verde pubblico come luogo di socialità ed incontro. 4. Pianificare e progettare il territorio secondo principi ed obiettivi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica. |

| | | | |
|--------------------------------------|---|--|---|
| Ben-essere | Il cambiamento della grammatica della convivenza, dalla ricerca dell'egualitarismo alla equità selettiva, prefigura una sorta di <i>"welfare portatile e di comunità"</i> , ovvero un sistema che preveda alcuni diritti validi per tutti ed altri adattati alle diverse peculiarità individuali. | Inaugurare una nuova stagione di pianificazione strategica integrata che veda la comunità locale protagonista. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Personalizzare il più possibile i servizi ai reali bisogni dei singoli cittadini. 2. Progettare luoghi fruibili autonomamente dai bambini in ogni stagione. 3. Migliorare l'informazione sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio ed il loro coordinamento. 4.Cogliere l'occasione offerta dalla redazione della nuova programmazione triennale dei piani di zona. 5. Scegliere l'ambito distrettuale per l'erogazione dei servizi alla persona. |
| Identità del territorio | I luoghi dell'abitare sono il comune denominatore dei temi trattati nei diversi forum <i>territorio – ambiente – identità culturale – coesione sociale</i> . | Conservare e sviluppare l'identità del territorio. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Creare anche nelle periferie e nelle frazioni luoghi ed eventi rappresentativi in cui la popolazione si possa identificare come nel caso del centro storico. 2. Il parco da senso di identità al territorio. 3. Lo stesso sito web del Comune rappresenta una <i>nuova agorà</i> e rafforza il senso di comunità offrendosi come <i>piazza web</i>. 4. E' possibile dare identità ad un territorio che non ha voluto l'<i>iper</i>, i <i>non luoghi</i>? |
| Le fragilità per problemi economici. | Il tema del reddito e della soglia di povertà che va considerata anche in relazione al contesto in cui si vive. | Prevenire e ridurre il disagio economico. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Equità fiscale anche a livello locale. 2. Politiche di sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà economiche. 3. Partendo dal metodo di funzionamento della banca del tempo, sostenere forme di scambi compensativi e solidali. |

| | | | |
|---|--|---|--|
| Le fragilità indotte dalla solitudine e dall'individualismo. | L'individualismo è una caratteristica della società contemporanea che mina la coesione sociale ed aumenta il disagio individuale. La solitudine, l'isolamento, si presenta come un problema, specie tra la popolazione anziana. | Prevenire fenomeni di isolamento. | 1. Favorire una progettazione che crei relazioni solidali. |
| Le fragilità connesse alla condizione di anziano/a | Aumento della popolazione anziana. La solitudine è una delle cause delle fragilità della popolazione anziana. | Valorizzare il ruolo degli anziani nella società familiare e nel tessuto sociale territoriale, evitandone l'emarginazione. Ricercare il patto intergenerazionale. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Occorre favorire luoghi di incontro e socializzazione tra generazioni (es. un centro sociale polifunzionale). 2. Attrezzare ed organizzare laboratori allo scopo di tramandare arti e mestieri che stanno scomparendo. 3. Recuperare una rete sociale a sostegno degli anziani non autosufficienti. 4. Monitorare i nuovi bisogni della popolazione anziana. 5. Erogare servizi in funzione del reale bisogno di ogni anziano, favorendo il mantenimento della domiciliarità. |
| Le fragilità dovute alla precarietà ed alla perdita del lavoro. | Coinvolgono principalmente i giovani, le donne e chi ha più di 50 anni. Con il lavoro precario è venuta meno la sicurezza di avere un reddito e la possibilità di costruirsi il presente ed il futuro, questo accade anche con la perdita del posto di lavoro in età avanzata. | Ridurre / eliminare la precarietà. Agevolare il reinserimento lavorativo. | <ol style="list-style-type: none"> 1. Occorre realizzare, anche a livello locale, un modello economico di sviluppo che metta al centro la qualità del lavoro e la qualità dei prodotti come risorsa per uno sviluppo economico e sociale di qualità. 2. Stimolare ogni soggetto economico alla responsabilità sociale. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Le fragilità vissute dalle donne nel conciliare i diversi aspetti della loro vita.</p> | <p>Esistono fragilità (connesse all'organizzazione sociale, del lavoro, dei servizi, della famiglia, etc.) che accomunano tutte le donne adulte.</p> | <p>Sostenere la partecipazione al lavoro delle donne e il loro impegno familiare. Superare la divisione dei ruoli nel lavoro di cura.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare i servizi per l'infanzia. 2. Pensare a coloro che a 50/60 anni devono prendersi cura di 4 generazioni di familiari (i figli, i nipoti, i genitori e a volte i nonni). 3. Sostenere la genitorialità e le famiglie. 4. Attivare politiche temporali (sui tempi e gli orari della città). 5. Favorire nella coppia la cultura della condivisione del lavoro di cura. |
| <p>Le fragilità dell'adolescenza e dei giovani.</p> | <p>Il diffondersi di modelli "negativi". L'incremento dei segnali di disagio / devianza giovanile. Il diffondersi dell'uso di sostanze psicotrope legali e illegali.</p> | <p>Innalzare il senso d'identità, del sé positivo e cooperativo.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Prevedere, potenziare ed articolare, nelle aree urbanizzate, luoghi di aggregazione e di autogestione giovanile. 2. Promuovere tra i ragazzi e le ragazze la cultura e la pratica sportiva inclusiva. 3. Mantenere e sostenere i luoghi di autogestione giovanile come valore fondante della collettività. 4. Promuovere la partecipazione e riconoscere la cittadinanza attiva dei giovani. |
| <p>Le fragilità connesse alla condizione di immigrati.</p> | <p>L'aumento dell'immigrazione, in particolare quella straniera, pone dei problemi nuovi. L'Italia in generale è un paese impreparato ad accogliere l'immigrazione straniera.</p> | <p>Integrazione ed inclusione degli immigrati nella società locale. Evitare la ghettizzazione degli immigrati. Necessità di contaminarsi tra tutti coloro che vivono un territorio.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Trovare luoghi condivisi, ambiti di lavoro e impegno comuni tra stranieri e italiani. 2. Governare gli insediamenti abitativi e le attività economiche della popolazione immigrata evitando la ghettizzazione. 3. Favorire tra gli immigrati la conoscenza dei diritti, dei servizi e dei doveri. 4. Dedicare particolare attenzione alle donne immigrate (per le donne il binomio integrazione / immigrazione è ancora più problematico, per il doppio compito di mantenere le tradizioni originarie, ma anche di favorire l'inserimento sociale dei figli). 5. Affrontare il tema dei figli degli immigrati, con particolare riferimento alla seconda generazione. 6. Favorire nuovi diritti di cittadinanza attiva tra gli immigrati. 7. Approfondire la conoscenza del fenomeno immigrazione a livello locale (tipologia di lavoro che svolgono, abitazioni, condizione sociale, ecc.). 8. Ispirarsi al metodo che viene utilizzato con i bambini nelle scuole, dove il processo d'integrazione ha rimosso le <i>frontiere</i>. 9. Potenziare politiche di alfabetizzazione. |

| | | | |
|---|---|---|---|
| <p>Le fragilità dovute alla difficile ricerca della casa.</p> | <p>E' in aumento il bisogno di case a basso costo. Trovare casa è uno dei maggiori problemi per le giovani coppie. Aumento notevole, dal 2000 al 2004, del numero dei contributi richiesti per l'affitto e assegnazione di alloggi ERP assolutamente insufficiente rispetto alle domande.</p> | <p>Offrire una risposta alla domanda di case a basso costo.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Sull'esempio di ciò che avviene negli altri paesi europei verificare la possibilità che le imprese diano ai propri lavoratori l'alloggio a costi calmierati. 2. Pianificare aree per alloggi E.R.P. e prevedere adeguati investimenti. 3. Sostenere progetti di autocostruzione. 4. Agevolare l'attività delle cooperative di abitazione per la prima casa. 5. Aumentare la qualità delle abitazioni anche aumentando la dimensione degli alloggi. |
|---|---|---|---|

Riepilogo attività del gruppo di lavoro: COESIONE SOCIALE E SICUREZZA DEL TERRITORIO

N° incontri realizzati: 4

N° presenze totali agli incontri: 35

Data ultima revisione: 2 febbraio 2008



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 3: Sistema impresa, competitività e qualità del lavoro

Data incontro: 14 gennaio 2008

Partecipanti: 14

Portavoce: Amato Mannocchi

Conclusioni

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------------------|--|---|---|
| Il sistema commerciale | Ruolo importante nell'economia locale (32% delle unità locali e 29% degli addetti) | Rafforzare e caratterizzare il commercio locale, incluso quello delle Frazioni. | <p>1. Ci sono zone del Centro dove chiudono attività ed altre nuove in cui al contrario fioriscono (via Pascoli e via A. Costa). Il Paese si sta allargando e le aree esterne meritano maggiore attenzione. Anche le manifestazioni dovrebbero tener conto di questa nuova geografia commerciale e coinvolgerli maggiormente.</p> <p>Al nuovo PSC si chiede inoltre il riconoscimento di Santarcangelo come centro commerciale delle due vallate (Marecchia e Uso). Maggiore cura per la zona del centro commerciale "La Fornace", che non va ingrandito, perché attualmente appare un po' abbandonato.</p> <p>2. Non ci devono essere nuovi insediamenti commerciali, a parte le frazioni in espansione.</p> <p>3. Studi hanno evidenziato l'assenza di negozi con prodotti tecnologici, situazione che obbliga i residenti a spostarsi. Una criticità che va affrontata.</p> <p>4. Diversificare e caratterizzare meglio, recuperando un certo spirito originario, le manifestazioni fieristiche (San Michele e San Martino), cui si riconosce un valore identitario e di connotazione. Liberare il Centro, dove ci sono più negozi, dai mezzi degli ambulanti per fare posto ad una "agricola" del passato, una sorta di parco a tema con esposizione di vecchi carri agricoli, strumentazione vinicola, ecc., che richiami la storia del Paese.</p> <p>Oltre alle due Fiere andrebbero poi programmati altri eventi, magari più piccoli ma ad alto valore aggiunto, da distribuire nel tempo in</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------|---|---|--|
| | | | <p>modo da richiamare persone tutto l'anno.</p> <p>5. Data la concorrenza e il richiamo dei nuovi centri commerciali il Comune deve curare di più l'ambientazione e l'arredo urbano, specie durante particolari ricorrenze (Natale, ecc.).</p> <p>6. Mettere a disposizione nuovi spazi per decongestionare il Centro, facendosi anche carico di una gestione diversa del parcheggio Francolini, quasi sempre pieno.</p> <p>7. Promuovere e valorizzare, puntando sui prodotti tipici ed artigianali, il commercio delle Frazioni, che devono fare sistema col resto della rete commerciale.</p> <p>8. Recuperare, sempre nelle Frazioni, edifici e spazi tipici.</p> <p>9. Attenzione, anche se Santarcangelo è relativamente tranquilla, alle condizioni dell'ordine pubblico e alla qualità dei nuovi insediamenti commerciali perché non si creano situazioni ghetto.</p> <p>10. Creare mercatini settimanali di prodotti agricoli e tipici, utili per sostenere il reddito agricolo e per combattere l'aumento dei prezzi, spesso causato da una filiera troppo lunga.</p> <p>11. Il commercio, grande produttore di rifiuti da imballaggi, deve partecipare allo sforzo per la loro riduzione.</p> |
| Il turismo | Importante attività che stenta a decollare (da 41 mila presenze nel 2003 a 38 mila nel 2006). | Aumentare le visite ma soprattutto le presenze (i pernottamenti) posizionando il territorio in segmenti specifici del mercato | 1. Santarcangelo è un "prodotto" appetibile per una visita mordi e fuggi ma non per soggiornare. Per rimediare occorrerebbe puntare su segmenti specifici del mercato turistico come: il congressuale (dopo la positiva esperienza di un convegno politico), l'escursionismo di vallata, il turismo religioso, riscoprendo e valorizzando i luoghi natali di Papa Ganganelli e di Pio Campidelli, i due santuari (Casale e Saiano), promuovendo altri eventi caratteristici e di richiamo. Tra |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|-------------------------------|---|--|--|
| | | turistico. | <p>questi, iniziative che tendano a valorizzazione e riscoprire la cultura del dialetto, di cui Santarcangelo è ritenuto il primo avamposto in Romagna.</p> <p>2. Intercettare inoltre il turismo culturale, ecologico ed escursionista (anche cicloamatoriale), preservando e valorizzando le risorse ambientali, architettoniche e paesaggistiche disponibili, promuovendo una rete di ospitalità diffusa (sullo stesso tema vedi Forum 2). Si avanza la proposta di aderire alla rete delle “città slow”, promossa da Slow Food.</p> <p>3. Sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla Fiera e dal costruendo Palacongressi, chiedendo però all’Amministrazione di fare da regia delle operazioni (data la dispersione degli operatori privati), anche in termini di promozione. Agli operatori è richiesta una diversa disponibilità in termini di orari e giornate di apertura, che non possono essere gli stessi di un commercio esclusivamente rivolto al mercato locale.</p> <p>4. Attrezzare un’area per camperisti.</p> <p>5. Strutture di promozione in Riviera esistono e si possono utilizzare, va invece curata meglio l’informazione, la produzione di materiale, ed in genere la comunicazione. Ma tra le tante ipotesi va definito bene il prodotto su cui concentrarsi.</p> |
| Nuovi insediamenti produttivi | Programmazione area intercomunale (Triangolone) a forte impatto territoriale. | Costruire un’area ecologicamente attrezzata ed a minor impatto ambientale possibile. | <p>1.Premesso che, dopo quelle in corso, NON sono previste nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi (al massimo si possono recuperare quelle dimesse), si chiede di prevedere fin dall’inizio tutti i servizi accessori necessari (asili, piste ciclabili, servizi di trasporto pubblico, attività socio-ricreative, mense, ecc.) evitando la politica dei due tempi che spesso porta a forti dilazioni, creando gravi disagi, in iter già di per se abbastanza lunghi.</p> <p>2. Gestire gli aspetti ambientali (consumo di energia, acqua,</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|--|---|--|--|
| | | | <p>produzione di rifiuti, ecc.) tramite un Comitato di gestione con la presenza di rappresentanti di imprese, Comune e Organizzazioni sindacali.</p> <p>3. La realizzazione di un'area produttiva eco-compatibile con il territorio richiede il ricorso a criteri di bio-architettura, l'uso di materiali riciclabili ed interventi che tengano conto delle filiere produttive delle imprese presenti.</p> <p>4. Sono da escludere insediamenti abitativi all'interno delle aree produttive.</p> |
| Sistema imprese e qualità dell'occupazione | Criticità presenti nel mercato del lavoro per giovani con titoli universitari e donne (per entrambi la minor domanda regionale) | Creare maggiori opportunità e migliorare la qualità del lavoro richiesto | <p>1. Facilitare la crescita dimensionale delle imprese.</p> <p>2. Prevedere migliori servizi di promozione e supporto delle imprese.</p> |
| | | | |
| | | | |

Data ultima revisione: 17 gennaio 2008



SINTESI DELLE PROPOSTE E DEGLI OBIETTIVI

FORUM 3: Sistema impresa, competitività e qualità del lavoro

Data incontro: 24 gennaio 2008

Partecipanti: 40

Portavoce: Amato Mannocchi

Conclusioni

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------------------|--|---|--|
| Il sistema commerciale | Ruolo importante nell'economia locale (32% delle unità locali e 29% degli addetti) | Rafforzare e caratterizzare il commercio locale, incluso quello delle Frazioni. | <p>1. Ci sono zone del Centro dove alcune attività chiudono ed altre zone in cui fioriscono (via Pascoli e via A. Costa). Il Paese si sta allargando e le aree esterne meritano maggiore attenzione. Anche le manifestazioni dovrebbero tener conto di questa nuova geografia commerciale e coinvolgerli maggiormente.</p> <p>Al nuovo PSC si chiede inoltre il riconoscimento di Santarcangelo come centro commerciale delle due vallate (Marecchia e Uso). Maggiore cura per la zona del centro commerciale "La Fornace", che non va ingrandito, perché attualmente appare un po' abbandonato.</p> <p>2. Non ci devono essere nuovi insediamenti commerciali, a parte le frazioni in espansione.</p> <p>3. Studi hanno evidenziato l'assenza di negozi con prodotti tecnologici, situazione che obbliga i residenti a spostarsi. Una criticità che va affrontata.</p> <p>4. Diversificare e caratterizzare meglio, recuperando un certo spirito originario, le manifestazioni fieristiche (San Michele e San Martino), cui si riconosce un valore identitario e di connotazione. Liberare il Centro, dove ci sono più negozi, dai mezzi degli ambulanti per fare posto ad una "agricola" del passato, una sorta di parco a tema con esposizione di vecchi carri agricoli, strumentazione vinicola, ecc., che richiami la storia del Paese.</p> <p>Oltre alle due Fiere andrebbero poi programmati altri eventi, magari più piccoli ma ad alto valore aggiunto, da distribuire nel tempo in</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------------|---|---|--|
| | | | <p>modo da richiamare persone tutto l'anno.</p> <p>5. Data la concorrenza e il richiamo dei nuovi centri commerciali il Comune deve curare di più l'ambientazione e l'arredo urbano, specie durante particolari ricorrenze (Natale, ecc.).</p> <p>6. Mettere a disposizione nuovi spazi per decongestionare il Centro, facendosi anche carico di una gestione diversa del parcheggio Francolini, quasi sempre pieno.</p> <p>7. Promuovere e valorizzare, puntando sui prodotti tipici ed artigianali, il commercio delle Frazioni, che devono fare sistema col resto della rete commerciale.</p> <p>8. Recuperare, sempre nelle Frazioni, edifici e spazi tipici.</p> <p>9. Attenzione, anche se Santarcangelo è relativamente tranquilla, alle condizioni dell'ordine pubblico e alla qualità dei nuovi insediamenti commerciali perché non si creano situazioni ghetto.</p> <p>10. Creare mercatini settimanali di prodotti agricoli e tipici, utili per sostenere il reddito agricolo e per combattere l'aumento dei prezzi, spesso causato da una filiera troppo lunga.</p> <p>11. Il commercio, grande produttore di rifiuti da imballaggi, deve partecipare allo sforzo per la loro riduzione.</p> |
| Il turismo | Importante attività che stenta a decollare (da 41 mila presenze nel 2003 a 38 mila nel 2006). | Aumentare le visite ma soprattutto le presenze (i pernottamenti) posizionando il territorio in segmenti specifici del mercato | 1. Santarcangelo è un "prodotto" appetibile per una visita mordi e fuggi ma non per soggiornare. Per rimediare occorrerebbe puntare su segmenti specifici del mercato turistico come: il congressuale (dopo la positiva esperienza di un convegno politico), l'escursionismo di vallata, il turismo religioso, magari riscoprendo e valorizzando i luoghi natali di Papa Ganganelli, di Pio Campidelli e i due santuari di Casale e Saiano, l'hobbysmo puntando sui tanti gruppi organizzati |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|-------------------------------|---|--|--|
| | | turistico. | <p>presenti (sportivi, fungaioli, tartufai, cacciatori, pescatori, allevatori di piccoli animali, ecc.), oppure promuovendo altri eventi caratterizzanti di richiamo. Uno di questi potrebbe riguardare la valorizzazione e la riscoperta della cultura del dialetto, di cui Santarcangelo è ritenuto il primo avamposto in Romagna.</p> <p>2. Intercettare il turismo culturale, ecologico ed escursionista (anche cicloamatoriale), preservando e valorizzando le risorse ambientali, architettoniche e paesaggistiche disponibili, promuovendo una rete di ospitalità diffusa (sullo stesso tema vedi Forum 2). Si avanza la proposta di aderire alla rete delle “città slow”, promossa da Slow Food.</p> <p>3. Sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla Fiera e dal costruendo Palacongressi, chiedendo però all’Amministrazione di fare da regia delle operazioni (data la dispersione degli operatori privati), anche in termini di promozione. Agli operatori è richiesta una diversa disponibilità in termini di orari e giornate di apertura, che non possono essere gli stessi di un commercio esclusivamente rivolto al mercato locale.</p> <p>4. Attrezzare un’area per camperisti.</p> <p>5. Promozione: strutture di promozione in Riviera già esistono e si possono utilizzare, va invece curata meglio l’informazione, la produzione di materiale, ed in genere la comunicazione. Poi tra le tante ipotesi va definito bene il prodotto su cui concentrarsi.</p> |
| Nuovi insediamenti produttivi | Programmazione area intercomunale (Triangolone) a forte impatto territoriale. | Costruire un’area ecologicamente attrezzata ed a minor impatto ambientale possibile. | 1. Premesso che, dopo quelle in corso, NON sono previste nuove aree da destinare ad insediamenti produttivi (il Ptcp esaurisce le possibilità e al massimo si possono recuperare quelle dismesse), si chiede di prevedere fin dall’inizio tutti i servizi accessori necessari (asili, piste ciclabili, servizi di trasporto pubblico, attività socio-ricreative, mense, ecc.) evitando la politica dei due tempi che spesso porta a forti |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|--|---|---|--|
| | | | <p>dilazioni, creando gravi disagi, in iter già di per se abbastanza lunghi.</p> <p>2. Gestire gli aspetti ambientali (consumo di energia, acqua, produzione di rifiuti, ecc.) tramite un Comitato di gestione con la presenza di rappresentanti di imprese, Comune e Organizzazioni sindacali.</p> <p>3. La realizzazione di un'area produttiva eco-compatibile con il territorio richiede, tra l'altro, il ricorso a criteri di bio-architettura, all'uso di materiali riciclabili, un sistema ecologico di trasporti ed interventi che tengano conto delle filiere produttive delle imprese presenti.</p> <p>4. Puntare sul ricorso alle energie pulite, anche in vista del piano europeo, denominato Kyoto2, di riduzione dei gas serra (NdR: l'Italia, nel periodo 2012-2020, deve ridurre del 13% la sua produzione di CO2 e portare la quota delle energie rinnovabili al 5,2% del totale).</p> <p>5. Sono da escludere insediamenti abitativi all'interno delle aree produttive.</p> |
| Sistema imprese e qualità dell'occupazione | Piccole imprese, ritardo in innovazione, ricerca ed apertura ai mercati esteri. Maggiori difficoltà per giovani e donne con formazione universitaria a trovare un lavoro coerente col titolo (per entrambi si registra a Rimini la minor domanda regionale) | Rafforzare la competitività del sistema territoriale. Creare maggiori e migliori opportunità e di lavoro. | <p>1. Il sistema territoriale è un fattore importante di competitività delle imprese e i due non possono marciare disgiunti. Qualità ambientale, salubrità, opportunità di lavoro, sistema di mobilità, offerta culturale, servizi alle imprese e disponibilità di spazi sono importanti fattori di competitività territoriale.</p> <p>2. Facilitare la crescita, anche dimensionale, delle imprese già consolidate, le quali devono però raggiungere una massa critica tale da consentire loro di investire in innovazione, ricerca, apertura internazionale e risorse umane. Investimenti possibili solo se cresce il fatturato.</p> <p>3. Diminuire la burocrazia, sarebbe auspicabile avere un unico</p> |

| Tema | Motivazione/Giustificazione | Obiettivo/i | Soluzioni e/o azioni da proporre |
|------|-----------------------------|-------------|---|
| | | | <p>interlocutore per tutte le pratiche, e ridurre i tempi decisionali: se un'azienda chiede di allargarsi, deve poterlo fare in tempi brevi, perché il mercato domanda reazioni rapide, anche per evitare il rischio di alimentare la speculazione sui terreni.</p> <p>4. Prevedere migliori servizi di promozione e supporto alle imprese, specie per i giovani. Tra i più importanti l'accesso al credito: le cooperative di garanzia possono sostenere lo sturt-up di nuove imprese, in particolare quelle promosse da giovani.</p> <p>5. Creare incubatoi per l'avvio di imprese.</p> <p>6. Le imprese competitive possono attrarre i migliori talenti se anche il territorio si dimostra attraente.</p> <p>7. Mettere il mondo della scuola e delle formazione, compreso l'Università, in relazione con quello delle imprese (per stage ma anche per fare ricerca).</p> <p>8. Definire e sviluppare, come entroterra, un sistema di eccellenze da rivendicare a livello provinciale e regionale.</p> |

Riepilogo attività del Forum 3: SISTEMA IMPRESA, COMPETITIVITÀ E QUALITÀ DEL LAVORO

N° incontri realizzati: 3

N° presenze totali agli incontri: 72

Data ultima revisione documento: 31 gennaio 2008